

L'islam? per le imprese varesine è già un mercato

Pubblicato: Mercoledì 1 Luglio 2009



L'Islam è molto meno lontano dalla Padania di quel che sembra, almeno sul fronte del business.

I paesi arabi infatti non sono affatto sconosciuti agli imprenditori varesini, che ne hanno fatto il **14% dell'export provinciale** a fine 2008, con **1,3 miliardi di euro totali** e una crescita, rispetto ai livelli del 2007, del **23,8%**.

Secondo i dati Istat elaborati da Univa, a strappare tra i partner dei nostri imprenditori gli **Emirati Arabi Uniti**: con la loro vocazione occidentale e la sua Free Zone. Ma non mancano paesi meno scontati, come il **Qatar** (Dove è sita Doa, "la Dubai del futuro"), l'**Oman** o la Tunisia.

Sul podio delle esportazioni varesine ci sono comunque gli Emirati, con **200 milioni di euro di export** nel 2008 (in lieve discesa però: - 3,9% rispetto all'anno precedente), la Turchia con 185 milioni (+ 12,5% rispetto al 2007) e l'**Arabia Saudita** con 178 milioni di euro (qui l'aumento è vertiginoso: + **93%**). In tutti e tre i casi, la voce "mezzi di trasporto", che per Varese significa aerei e elicotteri, è la più importante: segue però (e in un caso, l'Arabia Saudita, è in prima posizione) il settore della meccanica, che esporta moltissimo. In buona posizione anche il tessile abbigliamento, settore che potrebbe avere molte soddisfazioni da quei mercati.

Tra i mercati musulmani che hanno **aumenti a tre cifre**, vedono cioè trend di crescita sopra il 100%, ci sono anche il **Niger** (+ 205,8), il **Sudan** (+ 195%), l'Irak (+ 227), il **Kosovo** (+ 316%, anche se rispetto a cifre modeste: da 19 a 81 milioni di euro).

Nemmeno un euro invece alla Somalia, che di questa classifica è fanalino di coda: malgrado sia uno dei pochi paesi con cui, nel bene o nel male, abbiamo un legame tradizionale.

No agli Ogm, sì al "Burkini": come adattarsi al grande mercato musulmano

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

